

# LA SPIGA

Foglio gratuito di informazione politica locale, realizzato in proprio dal gruppo consiliare di "Impegno e Solidarietà" 11 Giugno 1995

*E' stata scritta una brutta pagina di storia politica del nostro paese. "Una trappola"*

## DEMOCRAZIA CERCASI

di Giosue' Dante Verta

S.Marco Arg., 9 Giugno 95 - Una trappola! Questo è il termine appropriato usato da Oscarino Serra (al quale va il mio plauso per il suo intervento conclusivo) nell'ultimo consiglio comunale, per descrivere quello che stava accadendo tra lo stupore del pubblico presente.

Bisogna dire che tale parola ha dato l'immagine esatta della *imboscata* organizzata dal Sindaco e dai suoi fidi seguaci, nei confronti della minoranza. Ci sono riusciti?

(continua a pag. 4)

## E le donne stanno a guardare

*Incredibile marcia indietro delle consigliere di maggioranza sulle pari opportunità. Rinuncia o strumentalizzazione?*

di Anna Maria Di Cianni

S.Marco Arg., 10 Giugno '95 - Durante il consiglio comunale di ieri, la capogruppo dei Popolari-Democratici, Emilia Scilinguo, ha esordito con una (propria?) "considerazione" sul ruolo della donna in politica e, in particolar modo, sul ruolo delle consigliere di maggioranza nella vita politica del nostro paese.

Basso, vile, falso e polemico era il tono di questa "considerazione", che non si capisce bene che cosa fosse e a che titolo sia stata fatta.

In base all'art. 20, del capitolo III "Delle sedute del consiglio", del regolamento che il Sindaco, o chi per lui, si è premurato di far trovare sul tavolo dei consiglieri di

minoranza, "Il Consiglio Comunale non può discutere... su argomenti che non siano all'ordine del giorno".

E la "considerazione" della consigliere Scilinguo non rientrava certo tra i punti all'ordine del giorno!

Se, poi, la stessa "considerazione" voleva essere una mozione, la capogruppo dei Popolari-Democratici dovrebbe consultare attentamente l'art. 23, del capitolo VI "Della mozione", dove si dice che questa deve essere presentata "... a conclusione delle discussioni avvenute, dopo aver esaurito l'ordine del giorno".

La riflessione della signora Scilinguo mi ha profondamente indignato, in quanto non mi sembra, essa, frutto del

(continua alla pag.4)

## QUESTO PASSA IL CONVENTO



FRA' GIUSEPPE

FRA' PASQUALE

FRACCICCO

## Le condizioni per uno sviluppo sociale

di Paolo Chiaselotti

S.Marco Arg., 10 Giugno '95 - Non ci sono! Purtroppo questa è la triste realtà che riguarda le concrete possibilità che San Marco possa creare, nei prossimi quattro anni, le condizioni per uno sviluppo sociale ed economico. Non mancano le potenzialità a livello di risorse, mancano, invece, le condizioni essenziali, e cioè un'amministrazione capace di progettare il futuro credibile per il nostro paese.

Bastava leggere il programma che i Popolari-Democratici avevano pomposamente esibito con una veste tipografica degna di altra sostanza, ma, oggi, anche quei residui di altre amministrazioni non trovano alcuna applicazione: è ritornato il vezzo di pensare al di fuori di ogni programmazione. Misere cose: un posteggio per autobus, la nomina di

(continua alla pag. 3)

Tra gravi abusi il C.C. riecheggia ancora di campagna elettorale

## “Tutti gli uomini del Presidente”

Uno per uno i sudditi devoti tra silenzi e provocazioni

di Luigi Parrillo

S.Marco Arg., 10 Giugno '95 - Mentre il Paese commemora, da quasi dieci lustri, l'anniversario della Repubblica, il Consiglio Comunale di San Marco Argentano si produce in una servile levata di scudi a protezione del “capo”, somigliando stranamente ad un piccolo parlamentino monarchico.

Dissensi (le opposizioni) e silenzi (la paura delle *blobate* de “La Spiga”) restringono il campo come una ripresa cinematografica in *zoom* (già il titolo di questo resoconto riprende quello di un celebre film americano).

E' come una carrellata di primi piani, estremamente significativi; le battute sono da antologia; l'atmosfera è tesissima: ne va della riuscita dello spettacolo (indecoroso!!!).

Fuori campo, registi, produttori, sceneggiatori, la dicono lunga sul travaglio storico di questa brutta, premeditata, commedia sammarchese.

Tra il pubblico, che si colora sempre più di pentitismo, serpeggiano e si moltiplicano i “*si dice*”. E allora si dice che i socialisti del SI, timorosi, tempo fa, di regalare una vittoria agli uomini della destra (quelli brutti e cattivi), si sono alleati con la metà di loro (quelli bravi e belli): così il piagnucolante Palermo e i suoi freschi alleati ritengono di essersi messa la coscienza a posto. Benedetti da vecchi dirigenti socialisti, trasformati, per l'occasione, in sacerdoti del nuovo, *forzisti* e *craxisti*, mano nella mano, salivano sullo stesso treno, gettando via dal finestrino ( con l'aiuto autorevolmente interessato del “*gotha*” di Forza Italia) il povero Carlo Posteraro, prima candidato a sindaco dagli uomini del “*polo*”, poi relegato al ruolo di rappresentante di lista in un seggio elettorale periferico: involontario (spero) scudo umano a protezione degli interessi del Presidente.

Si dice che il CCD, a caccia di assessorati, abbia utilizzato tutti gli strumenti (mamme non escluse) per liberarsi del giogo di taluni rappresentanti di AN (ancora quelli

brutti e cattivi, cioè solo una parte dei mille e più voti del “*polo*” nelle politiche del '94).

Silvio Rubens Vivona, detentore del *guinness* delle *lettere aperte*, si dice che abbia provocato una vera e propria deflagrazione nel nucleo cristiano-democratico e nella alleanza alla quale stava partecipando: una smembratura provvidenziale per il successo del Presidente.

Una Pacca di qua, una pacca di là... !

Ma i “*si dice*” non si fermano qui.

“DONNUPANTU”, celeberrimo religioso autore di una altrettanto celebre “*Grammatica...*”, sosteneva che, quando si è impossibilitati a mangiare di una certa carne, si cerchi, almeno, di sorbirne il brodo; i surrogati, in tempo di guerra, erano diffusissimi, così, in tempo di “*guerra*” elettorale, le figure surrogatorie si sono sprecate e, anche se non gratificavano *in toto* i desideri del “*capo*”, sono serviti, almeno, a raccogliere voti. E che voti ! Pare si sia trattato di consensi taumaturgico-terapeutici, che hanno contribuito efficacemente a *guarire* le ansie del Presidente, ottenendo il “*massimo*” dei risultati possibili, “*in barba*” ad ogni premessa pre-elettorale. La spada di San Giorgio si ergeva, ancora una volta contro il “*drago comunista*” anche se armato soltanto di una “*spiga di grano*” e non di un randello di legno di “*quercia*”.

Si dice che il segretario del PPI, Gabriele Talarico, travestito da pentito irrevocabilmente dimissionario, abbia più volte frequentato il coordinamento de “La Spiga”, alla ricerca di qualche altro perito agrario per acquisti dell'ultima ora: non ha avuto fortuna.

I “*si dice*” sommano, ormai, il Consiglio: tra l'emicloio e la sala c'è un intreccio confuso che ingigantisce la confusione di idee della maggioranza...

E allora si dice che... e si dice che... e si dice ancora che...

Intanto, perpetrando una gretta, sgarbata e indegna violazione del regolamento, la lingua telecomandata dell'assessore al bilancio, si produce nella lettura tristemente pedreste di un

intervento di terzi, premeditato altrove e composto nello stile palese di **chi mente** per vocazione, allo scopo di schiumare, per procura, rabbie represses per abituali vili silenzi!!!

I sammarchesi non dimenticano certe storie; e poi, alcuni uomini, a differenza di altri, sono fatti apposta per lasciare dietro di sé, senza scrupolo alcuno, tracce fosche e pesanti.

E il Presidente?

Il Presidente è come una bestia ferita: digrigna i denti e ringhia minaccioso come un animale braccato. Con lo sguardo livido e il pelo tirato a lucido, mostra gli artigli ad una opposizione che ha deciso, ormai, di marcarlo a uomo, e questo gli dà fastidio. E' uno che non ama i controlli e che non sopporta le regole: calpesta beffardamente tutti gli articoli del regolamento consiliare, abusando del suo ruolo e confidando nel grado di civiltà dei consiglieri di minoranza.

Oscarino Serra pronuncia parole dure, pesanti nei confronti della maggioranza: parla di “*trappole, ipocrisie, meschinità, bassi trucchi, vigliaccate, antidemocrazia*”. A seguito di ciò, il Presidente si vede scoperto nelle intenzioni, anche le meno confessabili, e ciò gli procura fastidio; sente il fiato sul collo e, nonostante cerchi disperatamente di nascondere se stesso e gli atti che produce agli occhi delle opposizioni, ha già collezionato ben sei denunce (due delle quali sono di una certa gravità). Un record invidiabile in un mese di governo.

E quindi sproloquia: sputa parole scomposte sul tavolo del Consiglio, abbandonato, per protesta, dai consiglieri di “*Impegno e Solidarietà*”. Recita a soggetto in mezzo ad uno stuolo di comparse immobili e silenziose (immobilità e silenzio sono le doti che meglio gradisce nelle persone che gli devono fare da corollario).

Sull'ultimo latrato, si spegne persino la radio, che aveva restituito alla città l'immagine reale della sua recente scelta elettorale.

## Ma chi ce lo doveva dire? L'arrogante "Politica dei Compari"

di Ruggiero Falbo

S.Marco Arg., 10 Giugno '95 - Anche se non ero presente, per ragioni strettamente familiari, alla seduta consiliare del 9 u.s., sono comunque venuto a conoscenza dei prevedibili episodi puntualmente verificatisi nella citata seduta; prevedibili in quanto questo nostro foglietto di informazione, di cui la città aveva tanto bisogno - contrariamente a quanto sostengono i consiglieri della maggioranza -, sta producendo effetti devastanti sul sistema nervoso di alcuni esponenti della maggioranza, sia quelli autorevoli e con diritto alla parola, sia quelli non autorevoli e con diritto al silenzio. Nella seduta consiliare in questione, alcuni assessori, nonché il Presidente, hanno perso letteralmente il controllo, sparando a zero sull'operato della minoranza con discorsi scritti da alcuni affaristi, burattinai esterni al Consiglio Comunale.

Noi, come gruppo "La Spiga", andremo avanti sul terreno di questa sfida, che è la nostra scommessa di oppositori vigili sull'operato della maggioranza che governa la nostra città e non ci lasceremo intimidire dai comportamenti arroganti, dispotici e pretestuosi di alcuni consiglieri comunali e del loro capo, i quali stanno cercando, dall'inizio di questa legislatura, di ripristinare alcuni principi tipicamente nazistoidi.

Per chi scrive e per il gruppo "La Spiga", tali comportamenti sono linfa e stimolo per il prosieguo dell'azione intrapresa. Molti della maggioranza stanno assumendo gli stessi atteggiamenti di alcuni vecchi politici che hanno portato al degrado il nostro paese. Si è creata, attorno a questa maggioranza, una sostanziale nomenclatura, costituita da liberi professionisti ed imprenditori, tutti protei a salvaguardare i propri interessi e nient'altro.

Oltre alle categorie di cui sopra, vi sono anche alcuni funzionari del Comune che, invece di essere al di sopra delle parti e di pensare unicamente a fare il proprio dovere di impiegati onesti, rappresentano, dal

punto di vista politico, i punti di forza di questa maggioranza. La cosa è veramente molto grave!

E' nostra intenzione, pertanto, guardare in questi fenomeni ed intervenire energicamente con tutti i mezzi democratici a nostra disposizione.

Dal punto di vista politico, nessuna luce è stata fatta sulla latente ambiguità che ha caratterizzato la campagna elettorale ultima: alcuni consiglieri di maggioranza, ed anche il nostro sindaco, si sono dichiarati contemporaneamente schierati nel "Centro-Sinistra" e nel "Centro-Destra". Certamente, i fatti hanno dimostrato che ha prevalso la scelta del "Centro-Destra" (vedi i voti ottenuti nelle sezioni dello Scalo da F.Bisogno, candidato del "polo" alla presidenza della provincia di Cosenza). Ma, nonostante tutto, tale posizione non è emersa ufficialmente, chissà per quali oscuri motivi.

Tra compari e comparaggi, chi ci capisce è bravo; e poi - come si dice? - il "comparè", da noi, è sacro!

E con questo, il cerchio si chiude: si tratta dell'affermazione e della vittoria della "politica dei compari".

Con quali vantaggi per la cittadinanza?

Dal Consiglio Comunale  
del 9 Giugno 1995

IL MEGLIO DI...

E'...

**CENSURA!**  
...perché

abbiamo una grande "paura"

del Sindaco e dei suoi Assessori

## Le condizioni per... di Paolo Chiaselotti

(continua dalla prima pagina)

consiglieri di minoranza in alcune commissioni e poi... niente.

**Absolutamente niente!**

Tranne, come è scritto in queste pagine, lo squallore di un consiglio comunale ridotto a sipario teatrale.

Vi sono, invece, grosse questioni di occupazione, giovanile soprattutto, di gente che è costretta a fare la fila davanti ad una agenzia di collocamento che nulla può fare, di pensionati che tra poco non potranno neppure pagare l'acqua e la raccolta dei rifiuti solidi urbani, di imprese che fanno i salti mortali per far quadrare i bilanci...

Ma, se la maggioranza non è in grado di programmare, di avere una visione globale, ampia, valida e si appiattisce sulla politica spicciola fatta di clientela, contributi e favori, è dovere della minoranza sollevare speranze e ridare fiato a quelle voci che vogliono un cambiamento reale. Le risorse, in termini di professionalità, capacità di impresa, commercio, turismo, progettualità (anche giovanile) esistono.

Non piccole modifiche di un Piano di Fabbricazione, non il prevalere di privilegi a danno dei piccoli commercianti, non miserrimi interventi che con il recupero socio-economico del centro storico hanno poco a vedere, ma una grande idea, che unifichi le risorse umane e territoriali.

Questo attende San Marco!

Oppure si vuole che i cittadini che fanno la fila davanti al comune per chiedere la dilazione del pagamento di una rata, di un tributo, di una imposta... o di una cambiale, aumentino sempre di più?

Noi ci batteremo per un riscatto della società civile. Abbiamo già cominciato con la domanda per la riduzione della bolletta sull'acqua: non un favore, ma un diritto.

Continueremo con altre battaglie di civiltà e di progresso sociale.

## DEMOCRAZIA CERCASI

di Giosuè Dante Verta

(segue dalla prima pagina)

Chiunque abbia seguito il dibattito, avrà avuto modo di farsi un'idea e di trarre un giudizio. Certamente a costoro va attribuito il "merito" di aver scritto una delle pagine più brutte (per usare un eufemismo) della storia politica del nostro paese.

Era un piano ben architettato, con considerazioni **preventivamente preparate** su argomenti esca, come le pari opportunità, affidati alla capogruppo della maggioranza la quale, con garbo, ne chiedeva la discussione pur non rientrando negli schemi del regolamento consiliare non essendo previsto nei punti all'ordine del giorno. La minoranza opponeva solo timide eccezioni di tipo procedurale e nessuno avrebbe mai sospettato che l'insistenza del Sindaco, favorevole all'apertura del dibattito, celasse quella **trappola** che ha scatenato il putiferio generale.

Di tutto si è parlato tranne che dell'argomento posto in essere dalla consigliera Scilinguo, o da chi per essa. Infatti, sono stati letti veri e propri comizi, accuratamente preparati (da chi?) e degni delle peggiori campagne elettorali, che hanno stupito lo stesso pubblico oltre che i consiglieri di minoranza. Ma avevano fatto i conti senza l'oste: la minoranza non è caduta nel tranello e, senza aprire dibattiti polemici, si è appellata al regolamento che lo stesso Sindaco, provocatoriamente, aveva fatto trovare sui banchi dei consiglieri di minoranza all'inizio della seduta.

A nulla è valso appellarsi all'art. 19 del regolamento stesso, che prevede l'interruzione o la chiusura della seduta per interventi provocatori o non attinenti all'ordine del giorno.

Il Sindaco-Presidente, inasprendo gli animi di tutti, ignorava deliberatamente appelli e regolamenti.

Da qui è scaturita la baraonda. Un pubblico meno civile e più numeroso, avrebbe certamente reagito diversamente rendendo, forse, necessario l'intervento della forza pubblica. E sarebbe successo se, opportunamente, il gruppo di **"Impegno e Solidarietà"** non avesse abbandonato la seduta per protesta. Come giudicare il gravissimo episodio?

Una provocazione da parte della maggioranza? Uno stupido atto di arroganza? Un piano ben congegnato per cercare di sopraffare la minoranza? Rimane solo il fatto che è stata scritta una bruttissima pagina di storia politica sammarchese.

Si prenda atto che anche da noi la democrazia e il rispetto delle regole corrono seri rischi. Il clima è arroventato e lo scontro tra le parti è sempre più acceso. A nulla vale recriminare sulle responsabilità; molti esami di coscienza andrebbero fatti tra gli uomini della maggioranza. Bisogna finirli, una volta per tutte, di dire che l'opposizione è dura perché non ha accettato la sconfitta elettorale. **"Impegno e Solidarietà"** aveva preannunciato che avrebbe svolto, con assoluta serietà, sia il ruolo di maggioranza che quella di opposizione, nel rispetto delle regole contenute nella legislazione vigente.

Non appare assurdo che la maggioranza si senta legittimata a fare quello che le pare, soltanto per aver ottenuto un grosso successo elettorale? A me sembra giusto che qualche assessore, con il complesso del piccolo "duce", la smetta di provocare in continuazione e scenda dal suo falso piedistallo per indossare i panni di persona seria e moderata. Per calmare i bollori esistono le docce fredde.

Altri soggetti, invece, anziché sprecarsi in inutili paternalismi, farebbero meglio a favorire dialoghi democratici e confronti costruttivi.

La campagna elettorale è terminata; i suoi esiti hanno assegnato a ciascuno un ruolo: la maggioranza governi e l'opposizione si attenga al suo dovere di controllo.

Ci sia più tolleranza, maggior rispetto e più moderazione, e il clima politico diventerà più disteso e vivibile. L'opposizione è dura? Dice il falso? La si contrasti con mezzi democratici e nelle sedi opportune. Il silenzio e l'arroganza, alimentano solo tensione e non giovano a nessuno.

Se avverrà tutto ciò, ed è auspicabile che avvenga, sarà stato fatto un gran passo in avanti e si sarà favorito il ritorno della democrazia a palazzo **"Santa Chiara"**.

## E le donne stanno a guardare

di Anna Maria Di Cianni

(continua dalla prima pagina)

pensiero delle due donne della maggioranza, che, anzi, mi pareva avessero, sul loro ruolo in seno al consiglio, tutt'altra opinione! La giovane età e l'inesperienza politica, più volte confessata, non mi portano certo ad essere assetata di potere, come la signora ha bassamente insinuato, affermando che non mi farei scrupolo di "approfitare" delle leggi dello Stato, ed in inoltre la mia dignità - quale difficile parola! - non mi consente di permettere che altri, che non sia la mia coscienza, mi manovri a proprio piacimento: se così fosse, una volta non eletta sindaco, mi sarei dimessa dall'incarico di consigliere di minoranza.

Le *"fuorvianti logiche maschiliste"*, parole mie che la signora Scilinguo ha virgolettato nel suo discorso, esistono! Ed è a tali logiche che le consigliere di maggioranza si sono sottomesse - cheché ne dicano -, come eloquentemente dimostrava l'espressione contrita e mortificata dei loro volti e il loro sguardo sfuggente, quando la capogruppo leggeva la sua *"considerazione"*, che, forse, sua non è neppure.

Come si suol dire: "Sarà vero, ma non ci credo."

Quale tortuoso ragionamento, infine, ha indotto la signora Scilinguo ad affermare che lei stessa e la signorina Mariotti non si sentono in grado di assumere l'incarico di assessore?

Sono forse delle incapaci o delle incompetenti? Certo che no!

E poi, se la signora Scilinguo non ritiene di avere la maturità necessaria per assumere l'incarico di assessore, come mai avrebbe, invece, la maturità necessaria per coordinare, quale capogruppo, i lavori di una intera compagine consiliare che comprende gli stessi assessori?

Che palese contraddizione! Quale *"insostenibile leggerezza dell'essere"*!

